

Gaetano Drosi – Presidente PAYT Italia



TARIFFA PUNTUALE

DALLA **TEORIA** ALLA **PRATICA**

Comacchio
27 Novembre 2014

PAYT Italia

- **Chi siamo (ex Gruppo Tares)**

Aziende pubbliche, private, Enti che operano nell'ambito della gestione ambientale e che **vogliono** condividere, promuovere, migliorare le buone pratiche della misurazione puntuale e della relativa tariffazione



POSSIBILI CAUSE DEI MANCATI O RITARDATI AVVII

- PERCHE' DOPO 15 ANNI POCHE REALTA' HANNO INTRODOTTO LA MISURAZIONE PUNTUALE?
 - Resistenze al cambiamento e all'innovazione
 - Mancanza di coraggio
 - Tassa accettata dai cittadini e cambiamento visto come destabilizzante di equilibrio



I DETRATTORI DELLA TARIFFA PUNTUALE

- La tariffa puntuale porta all'abbandono dei rifiuti
- La tariffa puntuale fa emigrare i rifiuti nei Comuni limitrofi
- Introdurre la tariffa puntuale costa troppo
- La tariffa puntuale comporterà un aumento delle tariffe per tutti i cittadini
- Prima di applicarla vorrei sapere chi paga di più e chi di meno
- I sistemi di pesatura non sono precisi
- La tariffa puntuale va bene solo per villette e abitazioni unifamigliari



L'APPROCCIO VERSO IL CAMBIAMENTO

- Esistono vari livelli di difficoltà e sono tutti superabili
- Processo che introdurrà la giusta tariffa: si pagherà il giusto, incontestabile
- Accantonare i metodi basati sulla presunzione del reddito in favore dei dati sulla reale produzione di rifiuti

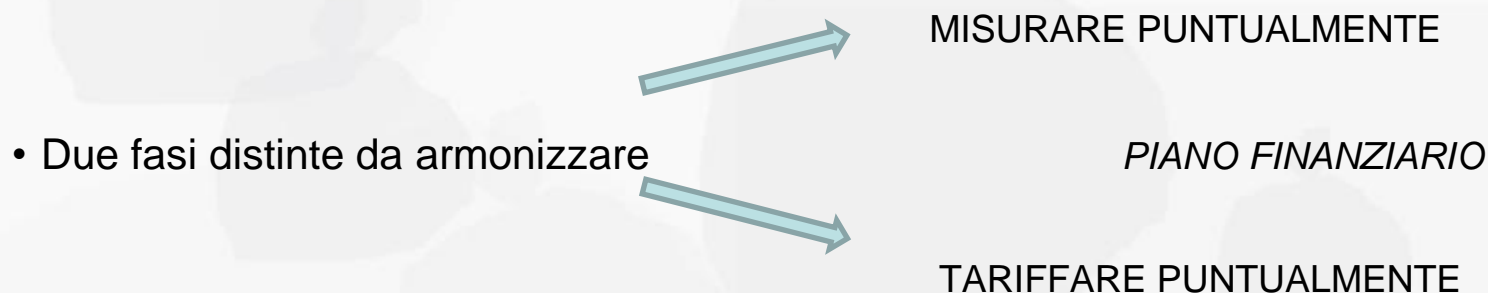


CONSEGUENZE DEL “NON FARE”

- Iniquità dello status quo. Effetti della TASSA RIFIUTI:
 - Ingiustizia per i cittadini
 - Sentimenti negativi indotti nei confronti del tema tariffazione
 - Mancanza di logiche premianti i virtuosi
 - Percezione della TARIFFA come TASSA



MISURAZIONE PUNTUALE E TARIFFAZIONE PUNTUALE UN DOVERE PER L'EQUITA'



La misurazione puntuale rappresenta un passaggio fondamentale, necessario, ma da solo non sufficiente a garantire una tariffa puntuale equa se non vengono **correttamente** ripartiti i costi tra parte fissa e variabile e tra utenze domestiche e non domestiche.



MISURAZIONE PUNTUALE

Strumento per strutturare correttamente un piano finanziario che evidenzi in maniera più precisa i centri di costo strettamente legati alla produzione di rifiuti e ai servizi connessi

UN CENTRO DI COSTO PER OGNI MACRO GENERATORE DI PRODUZIONE DI RIFIUTI PER UN AVVIO GRADUALE VERSO UNA MISURAZIONE REALMENTE PUNTUALE

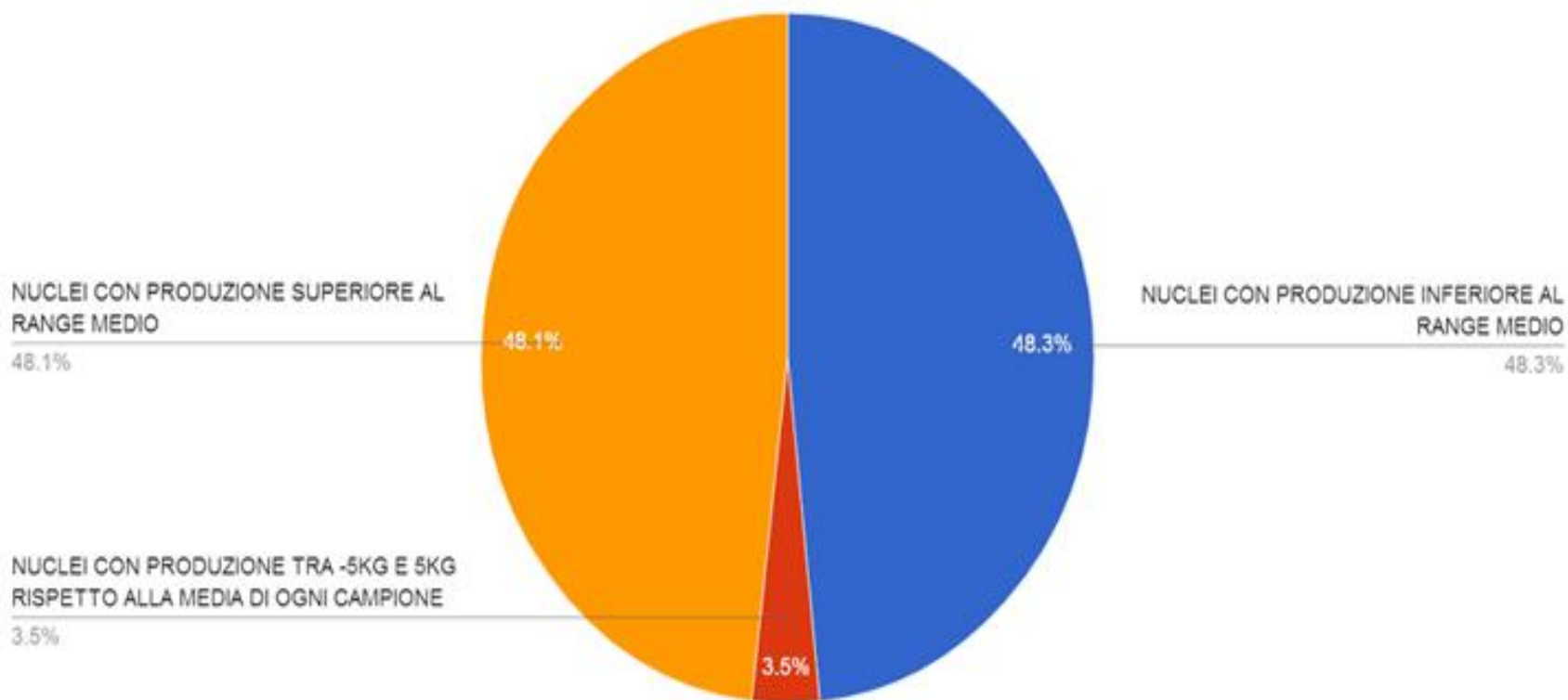
Misurazione da macro punto a micropunto

- Utenze non domestiche
- ospedali/case di cura
- grandi centri commerciali
- scuole
- mense
- alberghi
- grandi ristoranti
- mercati



MISURIAMO L'INIQUITA' DEL SISTEMA PRESUNTIVO SULLE UTENZE DOMESTICHE

Distribuzione produzione totale utenze domestiche rispetto alla media



LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (1/3)

1. La MISURAZIONE PUNTUALE deve essere il presupposto per un effettiva TARIFFAZIONE PUNTUALE.
2. Le MACRO misurazioni devono diventare, dopo un periodo limitato, MICRO misurazioni.
3. La MISURAZIONE PUNTUALE deve essere versatile e applicabile con qualsiasi sistema di raccolta rifiuti: sacchi, bidoncini, cassonetti, container, ecc.
4. La NORMA deve permettere possibili declinazioni di MISURAZIONE PUNTUALE e consentire la sperimentazione di metodi e sistemi che tengano conto dell'esperienze e delle evoluzioni organizzative e tecnologiche.

LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (2/3)

5. La MISURAZIONE PUNTUALE può essere utilizzata anche per ricavare dei parametri utili per la tariffa presuntiva: i dati delle misurazioni possono essere utilizzati per una ripartizione equa dei costi del servizio fra utenze domestiche e non domestiche e per definire dei coefficienti di produttività aggiornati e contestualizzati sul territorio ma solo per un periodo transitorio
6. La MISURAZIONE PUNTUALE deve fornire indicatori che permettono di monitorare l'efficacia, la qualità e la precisione del servizio. (Es. p.s. per ogni giro di raccolta come rapporto tra la quantità totale raccolta e i volumi rilevati). Gli indicatori vanno chiaramente definiti e resi pubblici e devono costituire gli elementi con i quali si possano controllare le performance e la precisione dei servizi e calibrare al meglio i circuiti di raccolta, le frequenze di raccolta ed in generale i servizi resi ai cittadini.
7. La TARIFFA PUNTUALE deve coprire tutti i costi di gestione e gli investimenti, deve essere equa e rispettosa del principio comunitario "chi più inquina paga";

LE NOSTRE LINEE GUIDA SULLA MISURAZIONE/TARIFFAZIONE PUNTUALE (3/3)

8. La TARIFFA PUNTUALE deve essere trasparente: devono essere chiari i costi che rientrano e quelli che non rientrano; devono essere chiari i parametri utilizzati per determinarla; devono essere trasparenti le scelte effettuate dal Consiglio Comunale in sede di determinazione delle tariffe
9. La TARIFFA PUNTUALE deve incentivare al miglioramento: la tariffa deve essere congegnata in modo che il cittadino sia spinto al miglioramento dei propri comportamenti per conseguire un effettivo risparmio, che deve essere conseguente ad un'effettiva riduzione dei costi
10. La TARIFFA PUNTUALE deve essere ben comunicata ed in qualche modo "partecipata": occorre che i cittadini sappiano con anticipo del cambiamento e possano parteciparvi con responsabilità, impegno e sapendo che i loro suggerimenti saranno attentamente valutati.

